



L'antenna. Un esempio di infrastruttura

La situazione

Tutto è nato con la passata giunta che ha fermato la realizzazione su terreno privato, ma ora va deciso dove metterla

di **Leonardo Omezzoli**

ARCO Sta montando la polemica per l'arrivo di una nuova antenna 5G che troverà spazio sul suolo comunale di Arco e più precisamente nell'Oltresarca tra Massone e Bolognano. La sua localizzazione esatta non è ancora stata decisa e questo perché proprio la sua collocazione è alla base delle proteste che stanno montando ogni giorno di più. L'iter per l'installazione di una nuova antenna 5G ha avuto inizio nella scorsa amministrazione con l'allora giunta del sindaco Alessandro Betta che si è visto arrivare una richiesta protocollata con la collocazione

in un terreno privato situato lungo via padre Saverio Torboli. Quella collocazione era però sembrata eccessivamente impattante da un punto di vista paesaggistico. L'allora giunta ha quindi avviato un percorso di confronto con la Provincia che in materia di autorizzazione ha la competenza diretta. L'avvicinarsi delle elezioni ha però bloccato la pratica e da allora non è stata presa alcuna decisione. Sebbene non se ne sia parlato e durante la campagna elettorale nessuno ne abbia fatto menzione, ora il passaparola ha animato un numero consistente di persone che si dicono preoccupate sia per l'impatto paesaggistico che per la nuova collocazione. Nelle

ultime fasi di confronto, infatti, si è sviluppata un'altra collocazione in prossimità se non addirittura al di sopra del campo sportivo della Stivo. L'idea sarebbe quella di dirottare l'antenna in posizione defilata e su aree pubbliche per utilizzare successivamente il canone di affitto per la società calcistica. Solo ipotesi che l'amministrazione precedente aveva messo sul tavolo della Provincia e che questa nuova giunta ha dovuto riprendere in mano. Un tema però che pubblicamente non si è voluto affrontare e che, al momento, è al vaglio dell'assessora competente, Chiara Parisi. I residenti dell'Oltresarca non vorrebbero che la collocazione

sia fatta a ridosso di un campo sportivo altamente partecipato da giovani e giovanissimi. La paura è che, sebbene non vi siano prove scientifiche al riguardo, le onde elettromagnetiche possano in qualche modo danneggiare i bambini e le bambine che frequentano quegli spazi. La volontà è quella di trovare un luogo che sia lontano da una presenza assidua di minori oltre che propendere per una struttura a basso impatto paesaggistico. Difficile sapere come la nuova giunta guidata da Arianna Fiorio riuscirà a riequilibrare tutte le richieste visto che sarà estremamente difficile, se non impossibile fermarne la realizzazione.

Antenna 5G: è polemica sulla sua collocazione

Ipotesi campo sportivo o tra le campagne agricole



L'area attualmente i ragionamenti si stanno concentrando all'interno dell'area tra Massone e il campo sportivo

Attorno alle antenne 5G sta montando sempre più diffidenza specialmente in Trentino dove non è raro che la loro collocazione e installazione venga osteggiata duramente. Significativo tra i tanti il caso dell'antenna alta 29 metri di Ponte Arche costruita a ridosso di impianti termali e in zona di pregio. La mobilitazione per contrastarne la realizzazione e successivamente il suo spostamento ha portato anche ad avviare procedure legali. In Vallagarina a Chizzola di Ala si è animata una forte polemica per un'analogo antenna 5G da tempo al centro delle critiche da parte dei residenti, del Comune e anche della Provincia. Già anni prima dell'avvio dei lavori, partiti nell'aprile 2025, erano emerse numerose preoccupazioni: la scelta di installare un impianto di grandi dimensioni in un'area residenziale, circondata da villette unifamiliari, aveva suscitato forti opposizioni, tant'è che l'amministrazione comunale, oltre a contestare la posizione scelta, aveva avanzato una proposta alternativa, a fianco del torrente Sorna. Non fa eccezione il capoluogo. A Trento in via Mazzini e piazza Fiera in molti hanno notato una maxi antenna sul tetto di una casa privata (presente da diverso tempo ma nascosta da un'alta impalcatura). Anche in questo caso cittadini e comitati si sono mobilitati per chiedere conto del suo impatto, sia visivo che sanitario.